



IL DIFENSORE
CIVICO
DELLA TOSCANA

Prot. 381 /2010.IX.2.6 (da citare nella risposta)

Firenze, 22 gennaio 2010

Oggetto: vicenda Asco nei Comuni di Signa e di Lastra a Signa.

Al Presidente di Publiacqua
Via Villamagna, 90/c
50126 FIRENZE

Al Presidente dell' ATO 3
Via Verdi, 16
50122 FIRENZE

al Difensore civico del
Comune di Signa
Piazza della Repubblica, 1
50058 Signa

Aduc
Via Cavour, 68
50129 Firenze

Intervengo sulla vicenda in oggetto per osservare quanto segue.

Il dato incontestabile dal quale non è possibile prescindere è che gli utenti hanno assolto alle proprie obbligazioni, effettuando i versamenti richiesti integralmente alla ditta incaricata di procedere alle letture dei contatori e alle ripartizioni. In tale ottica desta perplessità apprendere che nel comunicato stampa del 24/8/2009 il Garante del servizio idrico abbia qualificato *irrinunciabile* il recupero del credito nei confronti dei condomini. Allo stesso modo, pur essendo apprezzabile l'opportuna e rassicurante dichiarazione del Presidente di Publiacqua, tesa a chiarire che a nessun condominio *moroso* verrà tolta l'acqua e che non ci saranno problemi per gli utenti coinvolti nella vicenda, ritengo che tale ultima affermazione, per non prestarsi a interpretazioni contrastanti, avrebbe richiesto di essere meglio precisata, giacché incoerente con l'intenzione successivamente espressa di richiedere una seconda volta la somma di denaro mai arrivata alle casse di Publiacqua, alle circa mille famiglie in regola con i pagamenti del passato.

Non si vede infatti quale conseguenza peggiore di un doppio pagamento possa esserci per questi cittadini.

Oltre a tutto, la ripartizione in parti uguali tra i condomini della somma non esatta, secondo quanto riferisce il collega dr. Pellicanò, desta perplessità, pure essendo nel contesto un elemento marginale.

Stando alla documentazione prodotta dall'Aduc, rinvenibile sul sito internet dell'associazione, sembrerebbe



IL DIFENSORE
CIVICO
DELLA TOSCANA

che Publiacqua sia stata a conoscenza della gravità della situazione di Asco srl, per lo meno da gennaio 2009. In ragione di ciò, sorge il dubbio che il Gestore possa avere, con il proprio comportamento omissivo, di fatto consentito alla ditta Asco di introitare denari che era ragionevole presumere non sarebbero poi stati versati nelle proprie casse. Su questa circostanza in particolare gradirei ricevere dei chiarimenti.

I principi espressi nel Regolamento del servizio idrico integrato e nella Carta del Servizio, prevedono infatti che il pagamento debba essere effettuato integralmente entro il termine indicato sulla fattura e che trascorsi 30 giorni di calendario dalla scadenza di essa senza che sia avvenuto il pagamento Publiacqua può provvedere a costituire in mora l'utente mediante comunicazione scritta.

Dato che ciò pare non essere avvenuto, non si comprende appieno come il Gestore possa chiamarsi fuori da una vicenda rispetto alla quale si definisce *vittima al pari delle famiglie*.

Se, come dichiarato, il principale obiettivo dell'Azienda è *tutelare i cittadini e le fasce più deboli*, il comportamento tenuto nella vicenda, per quanto è dato sapere, stride con tali intenti.

Né appare accettabile, pur essendo astrattamente ineccepibile, la ricorrente giustificazione secondo cui non sono conosciuti i singoli utenti né gli amministratori di condominio, motivazione che è stata ad esempio d'ostacolo alla restituzione dei depositi cauzionali.

Appare ormai evidente come l'aggiornamento in atto della banca dati proceda a rilento e assai difficilmente potrà non essere alla fine soltanto parziale, configgendo con i diritti dell'utenza.

Tali vicende avrebbero dovuto suggerire già da tempo l'adozione di una regolamentazione maggiormente garantista, specie in riferimento ai profili di criticità evidenziati dalla frapposizione delle ditte lettriste, non essendo ammissibile che il mancato pagamento, sia esso integrale o parziale, venga sollecitato a distanza di un tempo così ampio da poter generare situazioni del tipo in questione, in verità non del tutto nuove allo scrivente ufficio.

In attesa di un cortese riscontro, ringrazio dell'attenzione.

Cordiali saluti.

Il Difensore civico
(Dr. Giorgio Morales)

Per qualsiasi chiarimento o informazione, rivolgersi al responsabile della pratica, dr. Salvatore Mancuso

